Rev. 2022

I PASSI SUCCESSIVI ALLA STESURA DI UN PROGETTO DI SICUREZZA URBANA INTEGRATA

Guida per gli operatori

IL PROGETTO DI SICUREZZA URBANA INTEGRATA

CHE COS'È?

Comune di

Provincia di Brescia

PROGETTO
DI DEFINIZIONE STRATEGICA E NORMATIVA
DELL'IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA
COMUNALE CON VARCHI LETTURA TARGHE E
NUOVE TECNOLOGIE DEDICATO ALLA
SICUREZZA URBANA INTEGRATA

Contrasto dell'attività predatoria e
potenziamento della sicurezza locale
LEGGE N. 48/2017
STRATEGIE PER L'INNOVAZIONE DELLA SICUREZZA URBANA INTEGRATA

Elaborato

Rev. 0 Del 28.02.2022 Rapp.

Redatto da

Stefano Manzelli – Consulente Enti Locali e Forze Di Polizia
Giovanna Panucci – Avvocato e Dpo

Un progetto di sicurezza urbana integrata è un **documento che racchiude il percorso di allineamento dell'ente alle varie normative di settore (GDPR, Direttiva Polizia, Pacchetto Sicurezza, Legge 205/2021 etc.) per una corretta gestione degli impianti di videosorveglianza in ottica di sicurezza urbana integrata**.
Oltre a costituire un importante **manifesto di intenti** per l'amministrazione **incrementa l'accountability GDPR** (il *punteggio privacy* dell'amministrazione) poiché partendo da una descrizione dello stato di partenza degli impianti di videosorveglianza dell'ente, dei suoi sistemi informatici, dei rapporti in essere con le interforze, nonché degli obiettivi politici, ***facilita*** l'allineamento normativo mettendo a bordo un progetto di architettura privacy che da maggiore robustezza agli obiettivi dell'amministrazione e costituisce il punto di partenza per la messa a norma dei sistemi.

COM'È STRUTTURATO?

Il progetto è un documento che l'amministrazione riceverà sia in formato editabile (.doc) sia in versione stampata.
Si compone di un certo numero di allegati, alcuni variabili e rilasciati in base al contesto di riferimento e alle necessità dell'amministrazione, altri fissi sempre presenti, ovvero:
1. Una matrice di Patto per la Sicurezza per la condivisione degli obiettivi con la Prefettura;
2. Una matrice di accordo fra le forze di polizia;
3. Una modello di regolamento di videosorveglianza;
4. Uno esempio di registro dei trattamenti relativo alla vds da innestare nel registro complessivo dell'ente.

QUALI SONO GLI STEP SUCCESSIVI UNA VOLTA OTTENUTO IL PROGETTO?

1. Il **Progetto** va presentato in **Giunta** per la condivisione degli obiettivi (vedi *modello delibera di Giunta*) e l'attribuzione di una copertura di carattere generale;
2. Il **Progetto** ed il **Patto per la sicurezza** vanno inviati alla **Prefettura** per una prima condivisione di intenti e per aprire gli scenari con un istituto giuridico che stabilizza il rapporto esterno;
3. Il **Regolamento sulla VDS** è l'elemento tecnico che va portato in **Consiglio** e costituisce la base giuridica di trattamento, l'asse portante dei ragionamenti a venire (vedi *modello delibera del Consiglio*).

4. **DPIA** (medio tempone consigliamo di far acquisizione della bozza di DPIA al protocollo generale e poi di inviarla al DPO insieme al Progetto per condividere i processi che si stanno portando a termine. Questo servirà a dimostrare di essere in itinere con l'allineamento normativo, diversamente i tempi sarebbero troppo lunghi. Importante, in questa fase, condividere i processi). La DPIA non va assunta con determina, va tenuta agli atti e riservata. Viene infine firmata dal Dirigente.

5. **Ruoli**, nomine e disciplinari operativi
6. **Controllo costante e audit** per la verifica del mantenimento dei requisiti